

Episode 301

Introduction

- Benedetta:** È giovedì 18 ottobre 2018. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao Stefano.
- Stefano:** Ciao Benedetta! Un saluto a tutti!
- Benedetta:** Nella prima parte del nostro programma parleremo di attualità. Inizieremo con la notizia della sparizione e del presunto omicidio del giornalista saudita Jamal Khashoggi. Dopo parleremo della terribile devastazione che l'uragano Michael lo scorso mercoledì ha provocato nella Florida nord occidentale. Poi continueremo commentando i risultati di uno studio che sostiene che il cambiamento climatico potrebbe portare a una globale scarsità di birra. Per finire vi racconteremo di un sistema poco ortodosso per attirare le tigri killer, usando una colonia da uomo.
- Stefano:** Solo due settimane fa abbiamo parlato dello tsunami in Indonesia, Benedetta. Adesso l'uragano Michael. Cosa accadrà la prossima volta?
- Benedetta:** Sì, Stefano! È molto triste dover leggere una relazione dopo l'altra riguardo alle devastazioni causate dai cosiddetti "disastri naturali".
- Stefano:** Grandi cambiamenti devono essere fatti e in fretta...
- Benedetta:** Secondo un recente sondaggio, il cambiamento climatico è la preoccupazione più diffusa a livello globale, insieme alla stabilità economica e al terrorismo. Solo il tempo ci dirà se stiamo facendo abbastanza...
- Stefano:** Non abbastanza... apparentemente.
- Benedetta:** Con tristezza ti dico che forse hai ragione, Stefano. Adesso, però, continuiamo a presentare la puntata di oggi. La seconda parte della trasmissione sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale spiegheremo l'uso dei nomi composti da due nomi al plurale. Infine, concluderemo il programma con una nuova espressione tipica della lingua italiana: "Dare un'occhiata".
- Stefano:** Molto bene, Benedetta. Iniziamo!
- Benedetta:** Certo, Stefano! Non c'è tempo da perdere! Che lo spettacolo abbia inizio!

News 1: L'omicidio di Khashoggi pone sotto attento esame il governo saudita

La sparizione e il presunto omicidio del giornalista saudita Jamal Khashoggi hanno scatenato le proteste della comunità internazionale, sollevando anche forti sospetti di colpevolezza sulla leadership del principe ereditario saudita Mohammed bin Salman. Khashoggi è stato visto per l'ultima volta lo scorso 2 ottobre, mentre entrava nel consolato saudita a Istanbul, per ritirare un documento in vista del suo prossimo matrimonio.

Khashoggi, esule volontario negli Stati Uniti ed editorialista per il *Washington Post*, era una delle voci più

critiche nei confronti del principe ereditario saudita. Nei suoi articoli descriveva le repressioni contro i dissidenti e la corruzione sotto il regime del principe Mohammed. Si ritiene che una squadra di uomini legati al principe sia giunta in Turchia lo scorso 2 ottobre e abbia ucciso Khashoggi. Il governo saudita ha negato di essere implicato nella vicenda.

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump, in numerose dichiarazioni apparse sui media questa settimana, ha dato l'impressione di essere dalla parte dell'Arabia Saudita. Ha anche respinto l'invito a fermare la vendita delle armi al regno saudita, un accordo del valore di 110 miliardi di dollari. Nel frattempo numerosi importanti imprenditori e sponsor dei mezzi d'informazione, come Richard Branson e il *New York Times*, hanno deciso di non partecipare a un dibattito sugli investimenti internazionali, che si terrà a Riyadh la prossima settimana.

Stefano: Vediamo se ho capito bene. Un giornalista è stato brutalmente assassinato per aver parlato di repressione e corruzione. Gli Stati Uniti, in cui la libertà di stampa è un diritto fondamentale, hanno scelto di ignorare la vicenda, solo perché ci sono un sacco di soldi in ballo.

Benedetta: Purtroppo la reazione degli Stati Uniti non suscita grande sorpresa. Il presidente Trump ha dato prova di essere disposto a credere ai dinieghi, quando è conveniente dal punto di vista politico, anche se tutte le prove indicano il contrario. Ricordati di come ha creduto anche a Vladimir Putin, quando ha negato con forza di aver interferito nelle elezioni presidenziali americane del 2016.

Stefano: Allora, i crimini ora possono rimanere impuniti, fino a quando esiste un motivo economico, o un beneficio politico. Guarda che cosa è accaduto alla protezione della democrazia e ai diritti umani.

Benedetta: Neppure l'Europa ha reagito in modo deciso, Stefano. Per ora non ci sono serie discussioni tra i vari leader europei se applicare sanzioni, o meno, contro l'Arabia Saudita in reazione a questo caso.

Stefano: Questo non risponde alla mia domanda, Benedetta. Prova solo che le regole sono cambiate in modo drastico. Valori come la libertà d'espressione e i diritti umani non contano se ci sono soldi di mezzo.

Benedetta: Credo che sia più complicato di così, Stefano. Nei paesi che vendono armi e equipaggiamenti militari all'Arabia Saudita, molti lavori dipendono da queste vendite. Cancellare un accordo potrebbe colpire molta gente.

Stefano: Tutto ciò manda un messaggio terribile. Un giornalista è stato ucciso per aver parlato contro un regime. Il regime non ha alcuna conseguenza. Cosa comunica questo a capi di stato come Putin, Kim Jong Un, Rodrigo Duterte..?

News 2: L'uragano Michael si lascia dietro una scia di distruzione negli Stati Uniti

Lo scorso mercoledì, l'uragano Michael si è abbattuto sulla Florida nord-occidentale, distruggendo case, allagando interi quartieri e uccidendo almeno 29 persone. Con venti superiori a 155 miglia (249 km) all'ora, Michael è una delle tempeste più violente che abbiano mai colpito gli Stati Uniti.

L'uragano ha colto di sorpresa sia i residenti, che i meteorologi. Inizialmente classificato come una tempesta tropicale, o un debole uragano, Michael si è velocemente intensificato una volta raggiunta la

terra ferma, con venti che hanno raddoppiato la loro intensità nell'arco di due giorni. Dopo aver colpito il "Panhandle", una stretta striscia di terra nella Florida settentrionale vicina al Golfo del Messico, l'uragano ha raggiunto la Georgia, la Carolina del Sud, la Carolina del Nord e la Virginia, prima di spostarsi nell'oceano Atlantico.

Gran parte di Mexico Beach, una piccola cittadina costiera della Florida, vicina al luogo dove Michael ha toccato terra, è ridotta in macerie dopo il passaggio dell'uragano. Anche le comunità rurali, lontane dalla costa, sono state danneggiate altrettanto gravemente. Alberi caduti e alluvioni hanno causato morti in Florida, Georgia, Carolina del Nord e Virginia.

- Stefano:** Benedetta, le immagini delle devastazioni causate dall'uragano Michael sono davvero terribili. Ci vorrà del tempo per ricostruire tutto...
- Benedetta:** Non posso nemmeno immaginare di vivere un'esperienza del genere, Stefano. La tempesta si è intensificata così rapidamente che le persone non hanno avuto il tempo di correre ai ripari.
- Stefano:** Com'è possibile che l'uragano abbia raddoppiato la sua intensità nel giro di soli due giorni? Dal momento in cui ha toccato terra si è trasformata nella tempesta più potente mai registrata in quella parte della Florida.
- Benedetta:** Non è così insolito che gli uragani si intensifichino velocemente... anche se non così velocemente come ha fatto l'uragano Michael.
- Stefano:** Sicuramente la temperatura più alta dell'acqua ha avuto qualcosa a che fare con tutto questo. Sapevi che in alcune parti del Golfo del Messico, la temperatura dell'acqua ora è di due gradi Celsius più calda del normale? Questo è un dato significativo!
- Benedetta:** Sì! Le temperature più elevate delle acque stanno portando a tempeste più violente, che possono produrre anche quantità maggiori di piogge, dal momento che l'aria più calda trattiene una maggiore quantità di umidità. Sia l'uragano Florence del mese scorso che l'uragano Harvey dell'anno passato hanno prodotto una quantità record di piogge.
- Stefano:** La relazione delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico, pubblicata la scorsa settimana, indica che la situazione è davvero molto seria. C'è il rischio di raggiungere il punto critico di riscaldamento globale entro il 2030! Te lo voglio ripetere ancora... entro il 2030! È appena tra 12 anni, capisci? Come facciamo a non renderci conto di quello che ci aspetta? Tempeste di violenza inaudita, siccità, incendi boschivi, carestie...
- Benedetta:** Lo capisco bene, credimi. La domanda vera, Stefano, è se i politici hanno davvero l'intenzione di cooperare per ridurre in modo drastico l'inquinamento da anidride carbonica. Farlo richiederà molti soldi, ma non fare nulla costerà ancora di più.
- Stefano:** I politici hanno la volontà di lavorare insieme? Davvero? Inizierei chiedendo a tutti loro se credono almeno nella scienza.

News 3: Uno studio rivela che il cambiamento climatico potrebbe portare a una globale scarsità di birra

Secondo una ricerca, pubblicata lo scorso lunedì, il riscaldamento globale potrebbe portare a una consistente diminuzione della produzione di orzo, che potrebbe portare a scarsità di birra e all'innalzamento del suo prezzo. L'orzo è il principale ingrediente della birra, la bevanda alcolica più consumata al mondo.

Lo studio, pubblicato sulla rivista *Nature Plants*, ha usato modelli per il cambiamento climatico per calcolare l'impatto causato da estreme condizioni climatiche sulle coltivazioni di orzo nei prossimi 80 anni. Gli scienziati, hanno poi utilizzato modelli economici per stimare gli effetti sugli approvvigionamenti e i prezzi della birra. Secondo la ricerca, se le emissioni di anidride carbonica rimarranno fuori controllo, il consumo globale di birra potrebbe diminuire del 16%. Paesi con un grande consumo di birra come il Belgio, la Repubblica Ceca e l'Irlanda potrebbero essere tra le nazioni più colpite, a causa della diminuzione di circa un terzo dei consumi e i prezzi raddoppiati.

Circa un sesto della produzione mondiale di orzo è usata per produrre birra, la maggior parte, invece, è utilizzata per nutrire il bestiame. Quando l'orzo scarseggia, gli animali hanno la priorità. Questo potrebbe comportare un'ulteriore diminuzione dell'orzo destinato alla produzione della birra.

- Stefano:** Questo è proprio quello che serviva per attirare l'attenzione del mondo sul problema del cambiamento climatico, Benedetta. La minaccia di mancanza di birra!
- Benedetta:** Beh, gli autori dello studio dicono che volevano mostrare quanto il riscaldamento globale può influire sulla qualità della vita della gente. Suppongo che questo fosse un modo.
- Stefano:** Sul serio, è un'idea geniale! Massicce inondazioni, gravi siccità e tempeste più violente potrebbero sembrare cose troppo astratte. I prezzi più alti della birra, invece? È uno scenario molto più facile da immaginare!
- Benedetta:** È una buona osservazione la tua, Stefano. Fossi in te, però, non sarei così ottimista.
- Stefano:** Perché no?
- Benedetta:** Alcune compagnie produttrici di birra sostengono di poter trasferire la produzione di orzo in zone più fresche. Stanno già anche provando nuove varietà di orzo più resistenti alle temperature estreme e alla siccità.
- Stefano:** In altre parole, loro sostengono che il cambiamento climatico non sia un reale problema.
- Benedetta:** Non credo che loro sostengano questo, Stefano. Quello che dicono è che i progressi della tecnologia risolveranno il problema. È una storia che abbiamo sentito tante e tante volte, con infinite varianti, per quanto riguarda il cambiamento climatico. La gente pare pensare che ci siano soluzioni più veloci e semplici del tagliare le emissioni di anidride carbonica.
- Stefano:** Beh, io sono ancora ottimista che questo studio possa cominciare a far prendere sul serio il problema del riscaldamento globale almeno ad alcune persone.
- Benedetta:** Mm... perché gli estimatori della birra si uniranno e esigeranno un'azione concreta per fronteggiare il problema?
- Stefano:** No. Per tutte le recenti notizie collegate al cambiamento climatico: il rapporto delle Nazioni Unite della scorsa settimana, uragani e inondazioni fatali. Sta diventando sempre più difficile ignorare questo problema.

News 4: Gli scienziati potrebbero usare l'acqua di colonia di Calvin Klein per attirare una tigre mangiatrice di uomini

In India agenti del corpo forestale stanno considerando di sperimentare una soluzione poco ortodossa, per catturare una tigre ritenuta responsabile dell'uccisione di almeno 13 persone: usare Obsession for men, la famosa acqua di colonia firmata Calvin Klein. L'idea è di spruzzarla sugli alberi e per terra nei

pressi dei luoghi in cui il felino è stato avvistato nella speranza di catturarlo.

La tigre, chiamata semplicemente T-1, ha evitato la cattura per ben 2 anni. In questo periodo, ha ucciso ben 13 persone nell'India occidentale nella foresta intorno alla città di Pandharkawada. Tre di queste uccisioni si sono verificate solo lo scorso agosto. Gli agenti del corpo forestale hanno cercato di catturare la tigre utilizzando droni, foto trappole, tiratori scelti e battute di caccia quotidiane con pistole narcotizzanti. Hanno persino utilizzato degli elefanti che circondassero il felino e rendessero più semplice la sua cattura. Nessuno di questi tentativi, però, ha prodotto alcun risultato.

L'acqua di colonia di Calvin Klein contiene il feromone civetone, che deriva dalle ghiandole odorifere di un mammifero simile a un gatto, chiamato zibetto. Alcuni esperimenti, condotti nel 2003 presso il Bronx Zoo di New York, hanno mostrato che i giaguari amavano il profumo dell'acqua di colonia Obsession for men. Tre anni dopo, la stessa fragranza è stata usata per catturare un leopardo nello stato di Karnataka, nell'India sud occidentale.

Stefano: Questa è proprio una trovata geniale, Benedetta! Immagina quale slogan pubblicitario la Calvin Klein potrebbe usare se la colonia funzionasse davvero per prendere la tigre! "Forte abbastanza per attrarre il più sfuggente animale del mondo!"

Benedetta: Forse... Anche se non credo che la Calvin Klein lo farà per davvero.

Stefano: Che succederebbe se T-1 avesse gusti più raffinati e costosi? Non so... se preferisse profumi di Chanel o Dior?

Benedetta: È buffo che tu dica proprio questo. Sembra che anche il noto profumo Chanel n.5 funzioni per attrarre animali come le tigri. Certo che usarlo in questo caso si rivelerebbe tutt'altro che economico.

Stefano: Tornando alle cose serie, questa è veramente una situazione spaventosa. Mano a mano che la popolazione umana cresce di numero c'è il rischio che uomini e animali selvatici finiscano per vivere a stretto contatto molto più che in passato.

Benedetta: Quello che dici è vero, Stefano. Curiosamente questa situazione mostra, però, anche quanto siano stati efficaci gli sforzi per la salvaguardia di questa specie. Negli ultimi dieci anni, il numero delle tigri, prima a rischio estinzione in India, è quasi raddoppiato. Ora si aggirano fuori dalle riserve loro dedicate nei pressi di villaggi e altri luoghi dove ci sono delle persone.

Stefano: Mm... Come si può risolvere il problema? Anche se fossero create più riserve, sarebbero comunque attorniate da luoghi abitati dagli uomini.

Benedetta: Esatto! È davvero un problema complicato. Il caso della tigre T-1 sta dimostrando quanto sia difficile trovare delle soluzioni. Per risolvere questo spinoso problema, temo ci voglia ben più dell'acqua di colonia.

Grammar: Pluralizing Compound Nouns: Nouns + Nouns

Stefano: Ieri, parlando con due dei miei **capiufficio**, ho scoperto che anche loro come me sono grandi estimatori della serie TV *Il cacciatore*. Tu, l'hai mai vista?

Benedetta: No, non l'ho mai guardata, ma ho letto che questa fiction, trasmessa sulla RAI ha riscosso molto successo in Italia.

Stefano: È vero! Figurati che secondo alcuni sarebbe da annoverare addirittura tra i **capolavori** del cinema italiano.

Benedetta: Mm... non ti pare che queste affermazioni siano un tantino esagerate? Questa serie TV avrà anche riscosso un grande successo di pubblico, ma non mi risulta che il mondo cinematografico le abbia conferito particolari riconoscimenti.

Stefano: Ti sbagli! Il cacciatore nel 2018 è stato l'unico sceneggiato italiano in concorso al *Cannes International Series Festival*. In quell'occasione, Francesco Montanari è stato premiato come migliore attore protagonista.

Benedetta: Davvero?

Stefano: Sì! *Il cacciatore* è una produzione diversa dalle solite serie TV italiane. Guardandola si ha la sensazione di seguire una delle tante fiction straniere di successo sul crimine. Io lo trovo un prodotto cinematografico davvero ben fatto.

Benedetta: Merito del regista suppongo...

Stefano: Certo, ma non solo! La trama è intrigante e avvincente. La sceneggiatura è ben scritta e gli attori sono davvero bravi nei loro ruoli.

Benedetta: Wow! Che bella recensione ne hai fatto! Se ricordo bene, la vicenda dovrebbe ispirarsi alla vita di un giudice.

Stefano: Corretto! La serie è tratta dal libro "Cacciatore di Mafiosi", scritto dal magistrato Alfonso Sabella, che racconta i retroscena delle indagini, dei pedinamenti e degli arresti di alcuni dei **capifamiglia** più noti di Cosa Nostra.

Benedetta: Immagino che il periodo storico, in cui si ambienta la vicenda, sia quello degli anni Ottanta, quando infuriava una violenta lotta tra i clan mafiosi per la supremazia del territorio. All'epoca Palermo era uno dei **capoluoghi** del sud più colpiti da questo bagno di sangue.

Stefano: Non esattamente! È vero che Palermo in quel decennio è stata il centro di sanguinosi scontri tra i vari clan mafiosi, che portarono alla morte di oltre mille persone. Tuttavia la serie TV è ambientata negli anni Novanta, dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio, in cui persero la vita i giudici Falcone e Borsellino.

Benedetta: Adesso capisco il significato del titolo! Il "cacciatore" fa riferimento al magistrato che dà la caccia ai **capibanda** responsabili di quelle stragi.

Stefano: Bravissima!

Benedetta: Le vicende narrate nello sceneggiato sono reali, o sono romanzate?

Stefano: I fatti di cronaca che riguardano i **capimafia** sono veri, ma come altre serie televisive, anche *Il cacciatore* si prende alcune libertà. Il filone della vita privata e anche la modalità d'esecuzione di certe indagini, sono totalmente inventati.

Benedetta: Nulla di nuovo sotto il sole! Qualche libertà narrativa aiuta a rendere il racconto della storia più avvincente, di solito.

Stefano: Vero! È importante sottolinearlo, perché spesso il magistrato, per ottenere risultati, si trova a compiere gesti al limite della legalità, cosa che nella realtà non succede quasi mai.

Benedetta: Sai che mi ha davvero incuriosito, parlandomi di questa serie TV? Non amo molto il genere dedicato al crimine, ma credo che guarderò *Il Cacciatore* dopotutto. Grazie del consiglio, Stefano!

Expressions: Dare un'occhiata

Stefano: Ho visto che prima eri tutta intenta a leggere una rivista di viaggi. Sembravi davvero presa. Posso chiederti cosa leggevi di tanto interessante?

Benedetta: Leggevo un articolo su Arezzo e Vicenza. Ho scoperto che hanno qualcosa in comune. Dovresti **darci un'occhiata** anche tu, sai? È piuttosto interessante...

Stefano: Immagino che entrambe abbiano in comune il fallimento delle due principali banche del loro territorio, la Banca Etruria e la banca Popolare di Vicenza.

Benedetta: Quello che dici è vero, ma sei fuori strada...

Stefano: Non ho indovinato?

Benedetta: No! L'articolo parla della grande tradizione di Arezzo e Vicenza per l'arte orafa.

Stefano: Ecco, questa è una curiosità che non sapevo. O meglio, non ero a conoscenza che anche Vicenza fosse rinomata per l'arte orafa.

Benedetta: Assolutamente! Vicenza è famosissima in tutto il mondo per la lavorazione di gioielli in oro. Pensa che questo settore dà lavoro al 10% della popolazione e copre un terzo di tutta la lavorazione orafa italiana. Ogni sei mesi in città si svolge Vicenzaoro, il più grande Salone d'Europa dedicato all'Oreficeria e alla gioielleria.

Stefano: Mai sentito questo termine prima d'ora! Forse perché si tratta di una fiera frequentata soltanto dagli esperti del settore orafo.

Benedetta: Non necessariamente! Pare che il Salone richiami un numero elevato di curiosi, che vi si recano anche solo per **dare un'occhiata**. Immagina che soltanto nel 2017 Vicenzaoro ha attirato oltre 56 mila spettatori.

Stefano: Accipicchia! Sai che mi hai fatto venire voglia di andare a vedere di cosa si tratta?

Benedetta: Se decidi di andare al salone di Vicenzaoro ricordati di fermarti a **dare un'occhiata** anche al Museo del Gioiello, ospitato dal 2004 nella Basilica Palladiana.

Stefano: Ottimo suggerimento! Questa potrebbe essere anche l'occasione per visitare l'edificio realizzato dal celeberrimo architetto padovano, Andrea Palladio, di cui sono un grande ammiratore.

Benedetta: Pare che tra le opere esposte ci siano moltissimi gioielli provenienti da collezioni private raramente accessibili al pubblico. Il museo inoltre ospita regolarmente una serie di mostre temporanee. Nell'estate del 2018, per esempio, sono state esposte le opere di Giò Pomodoro.

Stefano: E chi è?

Benedetta: Pomodoro è stato uno scultore, orafo, incisore e scenografo italiano. Viene considerato uno fra i più importanti scultori astratti a livello internazionale del 20esimo secolo. **Dai un'occhiata** alle sue opere quando hai tempo.

Stefano: D'accordo! Le cercherò su internet. Prima di tutto, però, proverò a raccogliere qualche informazione in più sull'industria dell'oro in Italia. Immagino sia un settore piuttosto redditizio.

Benedetta: Assolutamente! Tieni presente che l'artigianato orafo è una professione molto diffusa nel nostro Paese e che ancora oggi attira molti giovani. Non a caso a Vicenza esiste la scuola D'Arte e Mestieri, un istituto di formazione dove i ragazzi possono imparare l'arte della lavorazione dell'oro. Sorprendente, vero?